

Il bando da 20 milioni, un codice identificativo ha rischiato di far perdere le istanze: accettate con la proroga del ministero

Riqualificazione, la richiesta era anomala: fondi salvati in extremis

Il rinvio sollecitato dal M5S con Randazzo: «Due borgate da rilanciare»

Connie Transirico

Si è temuto il peggio, ma alla fine il bando ministeriale da 20 milioni per tre opere di riqualificazione urbana è stato riacciuffato sul filo del rasoio. L'ultimo giorno utile per presentare le istanze e sperare nella pioggia di fondi era stato fissato da un decreto del Governo Conte al 4 giugno. Il Comune si era però impantanato su una attestazione di vitale importan-

za: il Cup, codice che accompagna, proprio come una carta d'identità, ogni singolo progetto non era accettato per una anomalia tecnica. In corsa la foce del fiume Oreto, il ripristino dell'approdo alla Tonnara Bordonaro e Villa Turrisi. Il sistema del ministero non accettava due delle tre istanze per un problema legato proprio ad una anomalia tecnica su quella striscia di numeretti. Quell'intoppo proprio alla scadenza del termine ha quindi seminato il panico. In soccorso dell'Amministrazione, che a quel punto avrebbe di fatto perso il diritto ai finanziamenti, è arrivata la salvifica proroga sollecitata



Riqualificazione. Uno dei tre progetti riguarda la foce del fiume Oreto

dal deputato del M5S Adriano Varrica e concessa in calcio d'angolo che ha spostato la scadenza consentendo la candidatura: «Sono pervenute numerose segnalazioni sull'impossibilità di presentare l'istanza da parte dei Comuni che hanno generato o modificato i Cup (Codice unico di progetto) nell'imminenza della scadenza odierna - si leggeva - I Comuni potranno perfezionare l'istanza di finanziamento fino alle 23.59 del 9 giugno». Il documento è stato trasmesso alle 19 di giorno 8. Salvataggio al cardiopalma, ma siamo dentro. «C'era pure un nodo legato alla mancata approvazione del piano

triennale delle opere pubbliche 2020-2022 nel quale i tre interventi sono inclusi. Alla fine, la soluzione: non si tratta di nuovi progetti, ma di vecchi già inseriti nel precedente strumento e quindi ammissibili. Ora attendiamo l'istruttoria del ministero, sperando di potere poi presto partire con le gare d'appalto. Si tratta di opere fondamentali per la riqualificazione della costa e delle sue attività produttive». «Speriamo che ora sia tutto conforme ai requisiti - dice Antonino Randazzo - Ci sono due borgate marinare che attendono da decenni una nuova vita». (*CT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA